

INTERNO

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N°1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2008

ARCHITETTURE
PUBBLICO-PRIVATO:
SPAZI DI CONFINE

ATTUALITÀ
TENDENZA
CASTELLO

L'INCONTRO
HARVEY
MOLOTCH

IL TEMA
CENTRALE
TAVOLI
IN TAVOLA

PROGETTO
DESIGN
PROTEZIONE
SU DUE
RUOTE

OSSERVATORIO
BORSE
MULTI-FUNZIONE

REPERTORIO
SLEEPING TRENDS

LeRoiDESIGN
by Philippe Starck

Mensile/monthly
with complete English texts



C42- Citroën

progetto di **Manuelle Gautrand**

foto di **Philippe Ruault**

Immagini 3D di **Platform**

testo di **Edith Pauly**

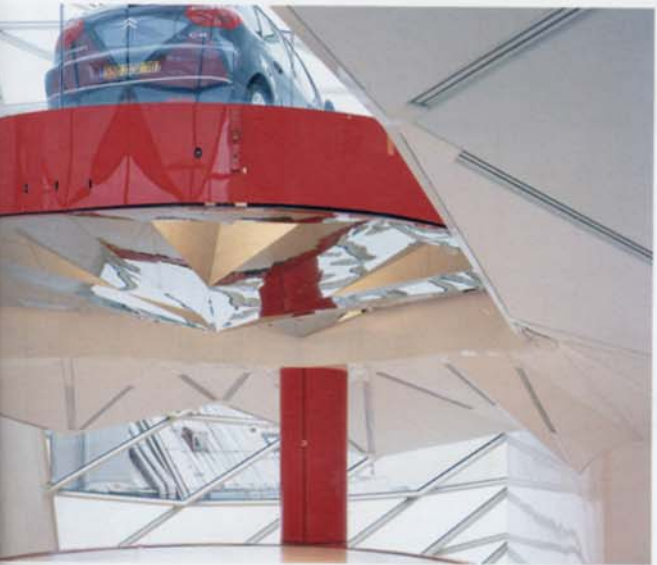
Con un logo composto da una lettera e da due numeri, il nuovo spazio Citroën, realizzato sugli Champs-Élysées da Manuelle Gautrand, (al posto dell'edificio del celebre marchio automobilistico che ha sede, dal 1928, nel famoso viale), è un fulgido esempio di sodalizio tra passato e presente. Una costruzione che segna una tappa importante, in quanto dal 1975 non erano più stati autorizzati interventi edilizi sugli Champs-Élysées.

La vertiginosa
'scultura
compositiva' ideata
da Manuelle
Gautrand per
l'esposizione delle
vetture Citroën.

Cinque livelli e
cinque piattaforme
girevoli, per cinque
attori in scena. Nella
pagina accanto:
vista notturna della
facciata reticolare
in vetro e metallo
sugli Champs-
Elysées.



CITROËN



Tre anni di lavori e incredibili prodezze tecniche si sono rese necessarie per realizzare la nuova architettura. L'ubicazione del cantiere, in un viale sottoposto a regolamenti edilizi molto rigidi in termini di forme e allineamenti concessi, non ha impedito a Manuelle Gautrand di proporci un progetto fuori dagli schemi. L'ex *building*, meno alto dei confinanti, sorta di 'buco' vuoto in prospettiva, ha suggerito alla progettista di recuperare l'altezza consentita e di disegnare la facciata principale come un'unica superficie di vetro avvolta in un reticolo di forme metalliche triangolari che ritorna, come figura, anche nel fronte sul cortile posteriore. Una superficie strutturata di almeno 650 mq che si erge verso il cielo come un origami di

carta giapponese, mentre gli elementi di acciaio che compongono i moduli di vetro vengono appositamente a costituire il logo del marchio, i noti *chevrons*. Con un segno che si destruttura a mano a mano che l'edificio si sviluppa verso l'alto. Ci sono voluti più di cinque mesi per mettere insieme questa 'rete' di 86 tonnellate indipendente dalla struttura portante, lavorando rigorosamente di notte per questioni di sicurezza, i singoli moduli prefabbricati trasportati da convogli speciali. Una logistica resa difficile a causa della mancanza di aperture consone sul retro dell'edificio e pertanto affrontata con un unico accesso al cantiere nella strada affollata di turisti. Si è così dovuta installare una 'piattaforma' di rifornimento sugli Champs-Élysées e attenersi al divieto di manipolare carichi pesanti durante le ore di punta! All'interno dell'edificio, Manuelle Gautrand ha concepito una sorta di

sculpture de voiture, una gigantesca rotella scanalata, a immagine e somiglianza delle giostre dei giardini pubblici, reminiscenza dell'infanzia, ma a più piani, ciascuno dedicato a ospitare sulla propria piattaforma girevole un unico modello di vettura. Il risultato è una sapiente costruzione scenografica: giocate sulle cromie del bianco e del rosso, le piattaforme con le loro auto si riflettono nel 'cielo' a loro più prossimo, quel soffitto fatto di pannelli di alluminio specchianti che scompongono e ricompongono il tutto, moltiplicandolo all'infinito. L'architetto si è ispirato al funzionamento delle quinte teatrali, mettendo a punto un sistema di montacarichi che consente di spostare facilmente le varie 2CV, le DS e altre icone del marchio. I 1.100 mq che erano un tempo suddivisi su tre livelli ora lo sono su cinque. Al visitatore che impegna scale, pianerottoli e passerelle resta la sensazione della verticalità, di un vertiginoso slancio verso l'alto e del vuoto, ulteriormente accentuata dal panorama.

Trasparenze, accenti cromatici, segni fluidi e organici: ciascun frammento della costruzione spaziale partecipa alla sintesi unitaria dell'insieme e alla sua decisa espressione scenografica.